

Per ora gli argini del tracciamento tengono la seconda ondata colpisce più forte altrove

Ieri a Piacenza 131 nuovi positivi (solo 26 con sintomi) e nessun decesso. Nel resto della regione i numeri preoccupano: 23 le vittime del virus

PIACENZA

● Stavolta pare una storia diversa: la seconda ondata del Covid colpisce più forte altrove, mentre a Piacenza per ora gli argini sembrano tenere.

Prendiamo i numeri di ieri: a Piacenza 131 nuovi positivi tracciati (siamo a 7.453 dall'inizio della pandemia) e di questi solo 26 sono sintomatici. Gli altri 105, quindi l'80%, è evidente siano stati "snidati" con la rete di tracciamento dei contatti disposta dalla Ausl. Un'ottima notizia: tenere il passo delle linee di contagio e una mappa dei focolai è fondamentale per impedire l'allargarsi incontrollato che altre zone

verificano in queste ore, Milano per prima.

La giornata di ieri ha lasciato per fortuna invariato il numero dei decessi Covid a Piacenza dall'inizio della guerra al virus, fermo a quota 1.008.

Ma non in tutta l'Emilia va così: i numeri piacentini sono tra i più confortanti in una giornata che al livello regionale ha contato 1.912 nuovi casi positivi (su 23 mila tamponi, con una media di contagiati dell'8%, dimezzata rispetto al 16 di lunedì) con la metà, 961 casi, di asintomatici rilevati dalla rete di screening e contact tracing.

La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 569 nuovi

casi, poi Reggio Emilia (280), Bologna (214), Ravenna (141), Ferrara (137). Dopo i 131 di Piacenza seguono Rimini (122), Forlì (107), Parma (100), Cesena (66) e Imola con 45 casi di positività. Anche da questi dati appare evidente che la seconda ondata stia avendo un impatto più forte sulla parte centrale della regione, tra Reggio e Bologna, con un coinvolgimento di province - Ferrara e Ravenna - che in primavera erano state solo sfiorate dal contagio.

Purtroppo il Covid continua a mietere vittime: ieri si sono registrati 23 nuovi decessi: 6 in provincia di Modena (3 donne di 70, 80 e 92 anni e 3 uomini di 76, 77 e 84), 5 in provin-



Un'ambulanza Covid entra in servizio FOTO DEL PAPA

cia di Bologna (3 uomini di 69, 76 e 83 anni e 2 donne di 90 e 100 anni), 4 in provincia di Parma (3 uomini di 78, 80, 83 anni e una donna di 87 anni), 4 in provincia di Ferrara (3

donne di 85, 94, 96 anni e un uomo di 75 anni); 3 in provincia di Reggio Emilia (3 uomini, rispettivamente di 82, 87 e 88 anni) e 1 in provincia di Ravenna (un uomo di 85 anni).

Oltre che a Piacenza, niente decessi a Forlì-Cesena e a Rimini. Dall'inizio dell'epidemia i morti complessivi in Emilia-Romagna sono 4.687: le 1.008 vittime piacentine rappresentano il 21% di tutti i decessi Covid regionale, a fronte di una popolazione che pesa per circa il 7%.

Ultimo dato rilevante: i pazienti ricoverati in terapia intensiva e quelli meno gravi. A ieri erano 153 (+15 rispetto a lunedì), 1.464 quelli in altri reparti Covid (+82). Anche qui Piacenza sembra patire meno di altri territori, coi suoi 9 pazienti in terapia intensiva (numero invariato rispetto a lunedì). Altrove in regione sono tanti i segni "più" delle terapie intensive: 14 a Parma (+2 rispetto a lunedì), 11 a Reggio Emilia (+3), 29 a Modena (+1), 55 a Bologna (+10), 4 a Imola (invariato), 8 a Ferrara (invariato), 6 a Ravenna (invariato), 3 a Forlì (-2), 2 a Cesena (-2) e 12 a Rimini (+3). **.m.pil**